

6

LA RESISTENZA NON SCRITTA / Un nodo inquietante

«Ho trattato la nascoste nell'Alto Adige»

Il racconto di Giorgio Migliari, che nel '44-'45 dirigeva la rete di controspionaggio del SIMNI. Due incontri a Ortisei con il capitano Joseph Voetterl, comandante nazista a Cernobbio, e con un altro tedesco - Mezzi corazzati, automobili e armi nelle pinete - Le preoccupazio-

ni di De Gasperi e una lettera confidenziale di Jacini - La consegna agli americani e le partenze da Trieste, Venezia e Livorno su navi italiane dirette a Buenos Aires - Una cartolina di saluti nell'estate del 1946 dall'Argentina: «Siamo arrivati tutti benissimo»

di RICCIOTTI
LAZZERO

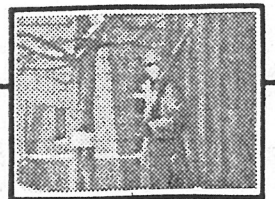
IN QUALE modo alla fine della guerra un grosso nucleo di SS che si trovava più o meno clandestinamente in Alto Adige ha potuto trasferirsi dall'Italia in Argentina? Questo del passaggio dei nazisti nella nostra penisola trasformatasi in «ponte» verso il Sud America, grazie ad aiuti e traffici compiacenti, è un episodio rimasto sempre avvolto nel mistero: e lo rimarrà ancora per molti anni (se non per sempre) finché non si apriranno certi archivi e si scopriranno le vere ragioni dell'insediamento di certe «colonie» tedesche oltre l'Atlantico. La testimonianza che portiamo oggi alla ribalta è del tutto nuova nella storia del nostro

ed aggiungo soltanto che ad un certo punto nell'operazione s'inseriscono un giornalista della *United Press*, Chignigo, e l'ex vicerè d'Albania, Francesco Jacomoni. Il primo contatto con quella gente l'ebbi ad Ortisei, dove andai accompagnato dal capitano Dino Pozzi, mio capo di Stato Maggiore durante la guerra partigiana. In una pensione del paese che dava su una piazza trovai ad aspettarmi Kadlek e l'ex comandante delle SS alla frontiera con la Svizzera, Joseph Voetterl, che dirigeva questo servizio dal suo posto di comando nella villa Locatelli di Cernobbio, sul lago di Como. Ambedue i personaggi vestivano abiti borghesi, Voetterl

portava una pistola *Steyr* a canna lunga.

«Presentai le mie credenziali, ma loro sapevano già tutto di me. Probabilmente avevano avuto dei contatti radio con qualcuno in qualche parte della pianura padana (Una radio clandestina nazista ed un gruppo di operatori cinematografici del Terzo Reich rimase in Lombardia, e precisamente a Sesto San Giovanni, per un certo tempo dopo il 25 aprile 1945. Un team nazista, indossando divise americane, riprese in piazzale Loreto la scena di Mussolini, di *Claretta Petacci* e dei gerarchi fascisti appesi alle travi del famoso distributore di benzina, e poi altri episodi come

la cattura di collaboratori dei tedeschi e dei fascisti per le strade di Milano, n.d.r.).



Nascosti
in pineta

«Dopo questi preliminari uscimmo dalla pensione ed andammo in una pineta, dove vidi mezzi corazzati, automobili e altro materiale, e gente in "semidivisa". La mia impressione? Molto ordine nell'armamento, molto disordine

di Gozzano, che non... dirigeva la rete di controspionaggio del SIMNI collegato al governo italiano del Sud ed al Comando angloamericano, e di cui abbiamo già parlato riferendo sulla «cellula» che controllava il governo di Salò. Un racconto molto singolare, che apre nuovi spunti di ricerca storica.



Una marcia suicida

«Per aver protetto alla conclusione della guerra l'ingegnere tedesco Valente, che comandava la *Todt* della valle del Ticino, da Sesto Calende a Pavia, e che aveva salvato molti partigiani — inizia Migliari — ad un certo momento fui avvicinato da alcuni fascisti, ed in particolare da Tullio Violani, romagnolo, ex moschettiere del duce, che si diceva amico dell'ex federale di Forlì, Casadei, e del padre di Pino Romualdi, Vanzania. Nacque in tal modo un rapporto con questi ambienti che mi interessava e che mi portava al corrente di tante cose. Violani mi mise in contatto con un tedesco che abitava in una villetta di Arizzano, sopra Verbania, di nome Oskar Kadlek, e mi disse che c'era un grosso problema ancora da risolvere. Nell'Alto Adige, in certe valli completamente ignorate dagli angloamericani, si aggiravano forti nuclei isolati di SS che avevano programmi pericolosi. Ad esempio dicevano che, se non gli avessero dato uno sbocco, sarebbero scesi in pianura attaccando ovunque possibile i comunisti e le organizzazioni nate intorno ai CLN, in una specie di marcia suicida. Probabilmente il loro obiettivo era un altro: quello di uscire dall'Italia e di trasferirsi oltre oceano. Ma era tutta una situazione da verificare.

«Tralascio molti particolari



uno dei suoi travestimenti quando girava in bicicletta nel Nord-Italia. Il capo del Simni cambiava spesso di nome: Sartoris, Muttini, Daniele o anche generale Capri. Durante la guerra passò due volte le linee per andare a Roma: nella primavera del 1944 e nel marzo 1945. Rientrò a Milano il 26 aprile sui primi tre automezzi degli Alleati, con i capi del servizio «I» americani e con Giuseppe Romita e Giancarlo Pajetta in uniforme statunitense. Tra i ricordi che conserva di allora è la pistola che Mussolini aveva ricevuto in dotazione dai tedeschi: una Mauser mod. H.s.c. calibro 7,65 con un difetto molto strano: spara un colpo su tre o quattro.

va, arrivo fino a Venezia e faccio pulizia generale accopando tutti i comunisti che trovo per strada. Compresi, tuttavia, che quella gente viveva in uno stato d'ansia molto acuto, se non di terrore: subodorava il pericolo di cadere in mano ai titini o alle truppe dell'Armata Rossa entrate in Austria, facendo la fine dei cosacchi arruolati dai tedeschi e dei soldati di Vlasov, e chiedeva di consegnarsi agli americani, ma di essere immediatamente trasferita nell'America Latina. Votterl non era il capo, ma il portavoce di qualcuno. Quando

Lo storico inglese Denis Mack Smith parla del

Mussolini fallì an



E' il momento in cui la storia del fascismo comincia a essere rivista con occhio nuovo. Si esce dall'antifascismo frontale per guardare al ventennio con «relativo distacco», come dice lo storico inglese Denis Mack Smith, uno specialista in fatto di studi sul fascismo. Smith firma la presentazione e le introduzioni alle singole parti della «Storia del fascismo» di Arrigo Petacco, pubblicata a dispende da Armando Curcio Editore, in edicola da qualche settimana. Sui problemi dello storico di fronte al fascismo, Denis Mack Smith ha rilasciato un'ampia intervista. Ne pubblichiamo le parti salienti.

— Professor Mack Smith: l'opera che lei presenta si propone di «far vedere il fascismo dalla parte della storia». E' possibile oggi in Italia affrontare il discorso in questi termini?

«Certamente. Ricordo che quando trent'anni fa venni per la prima volta nel vostro Paese la storia del fascismo era quasi un argomento tabù. Allora l'Italia era appena uscita dalla lunga malattia del fascismo, e parlare a un convalescente del "virus" che l'aveva minato tanto profondamente nel fisico e nell'anima era quanto meno imbarazzante. Ma oggi è diverso. Oggi si può esaminare la storia del fascismo con relativo distacco, anche perchè in questi ultimi anni sono apparse numerose opere di giovani studiosi che hanno fatto luce su alcuni aspetti essenziali di quel periodo. Si sentiva però l'esigenza di un'opera collettiva che facesse il punto su tutta la storia del fascismo, dalle origini al suo crollo. E' per questo che ho accettato l'invito dell'editore Curcio. Per quanto mi riguarda sono sempre stato favorevole alle opere di carattere divulgativo. Una delle ragioni per le quali il fascismo è riuscito a

imporsi è proprio nel fatto che la gente di allora non conosceva i problemi della storia più recente».

— Qual è il suo giudizio su Mussolini statista?

«Direi, in primo luogo, che Mussolini era uno statista da poco. Degli statisti non aveva, infatti, né la visione né la statura morale e neppure la conoscenza dell'ambiente».

— Era, almeno, un buon dittatore?

«No, anche come dittatore direi che Mussolini ha fallito, perchè ha tentato di fare un governo impossibile. Voleva, infatti, controllare tutto da sé: non solo tutta la politica interna e internazionale, ma persino i piccoli dettagli della vita culturale e sportiva del suo Paese. Un giorno proclamò addirittura che, una volta risolti i problemi politici dell'Italia, avrebbe dato vita a una rivoluzione artistica! E volendo controllare tutto ha finito col non controllare niente. Questo è stato il suo dramma. Ha voluto fare troppo e ha sbagliato. Anche perchè, a differenza di Hitler, che è stato capace di scegliersi uomini validi, sia per il suo governo sia per il suo esercito, Mussolini si è sempre circondato di uomini inetti, scelti evidentemente a proposito. Non si fidava mai di nessuno».

— Il suo giudizio su Mussolini uomo?

«Beh, come uomo direi che Mussolini era più simpatico di quello che non si pensi. Quando voleva, per esempio, aveva uno "charme" enorme. Con i suoi interlocutori stranieri, poi era addirittura affascinante. Da formidabile istrione quale egli era, infatti, non aveva alcuna difficoltà a mettere la maschera, recitare la parte, assumere gli atteggiamenti che più gli convenivano in quel momento per raggiungere i suoi scopi. E' forse proprio per colpa di questo suo maledetto fascino che anche noi stranieri abbiamo le nostre buone responsabilità d'averlo preso troppo sul serio, di avergli spesso creduto, di averlo ascoltato più del necessario. In fondo siamo tutti responsabili se il fascismo ha potuto dominare tanti anni. Ma, come dicevo, Mussolini era più simpatico di quanto non si pensi, proprio perchè, nonostante tutto, nel bene e nel male, egli è rimasto sempre u

te ancora da sciogliere dell'immediato dopoguerra

resa delle SS



eva rispondere a qualche domanda precisa usciva la stanza, andava al piano sopra e ritornava dicendo: "capo ha detto...". Conosco che allora pensai a Martin Bormann. Il nostro incontro è durato in tutto unaantina di minuti.

Io non potevo dare nessuna assicurazione immediata anche se prima di partire avevo avvertito sia l'amico presidente De Gasperi che il ministro della Guerra, Stegno Jacini. Ho chiesto ventiattr'ore di tempo e con un 73 del Governo militare creato sono volato a Roma parlando a De Gasperi, allora ministro degli Esteri. Parlavo su un aereo degli Alti perché, a quel tempo, la loro concessione godevo

noi, non dobbiamo prestare il fianco a nessuna speculazione. D'altra parte, come italiani, non siamo in grado di controbattere questi gruppi tedeschi in quanto non abbiamo forze militari. Cerchiamo di facilitare il loro desiderio di andarsene". Capii che la preoccupazione di De Gasperi, lui sudtirolese, era anche quella di non far nascere un movimento di resistenza anti-italiano che potesse durare chissà quanto tempo. Questo era un aspetto del problema che non avevo preso in considerazione.

«A quell'epoca noi avevamo la divisione "Cremona", comandata dal generale Clemente Primieri. Il ministro Jacini mi diede una let-

organizzate, aggiunti, non è il momento di scherzare. Voetterl e gli altri accettarono la proposta del disarmo e della presa in tutela degli americani: questo "canale" con gli americani era stato aperto nel frattempo da Chinigo e da Jacomoni.



Documenti per l'espatrio

«Il grosso dell'armamento

gli italiani: alcune erano le bananiere *Ramb*. Forse una parte di quelle SS è partita con documenti concessi dal Vaticano, ma se ciò è avvenuto è stato soltanto per un numero limitato di persone. Erano tanti, troppi, perché certi circoli che fiorivano intorno alla Santa Sede potessero dotarli di una carta di riconoscimento nuova. In quei momenti, poi, era fiorentissimo il mercato dei passaporti per apolidi. Certamente una gran parte di quelle SS è partita con questo tipo di documento.

«Tramite il marchese Clerici, l'uomo della Banca Commerciale Italiana che pagava per conto del ministero della Guerra sui fondi neri per incarichi speciali, il ministro Jacini aveva messo a



Lettera confidenziale

«Con De Gasperi il discorso è stato molto franco. "Per amor di Dio", mi disse, "non spargiamo sangue. I comunisti sono al governo con

tro le SS che avessero osato scendere verso la pianura per cercare di distruggere i CLN. E' una lettera che non consegnai mai, perchè non ve ne fu bisogno, ma che conservo in originale nel mio archivio.

«Tornai ad Ortisei come convenuto e raccontai con chi avevo parlato a Roma. Dissi anche che, se quei reparti armati tedeschi avessero tentato di muoversi verso il Sud, un Corpo di spedizione italiano sarebbe entrato in azione distruggendoli. Ci sono molte forze partigiane

giù dal lago di Loppio ed entrava nella zona dell'Adige. Con le armi recuperate e distrutte penso si sarebbe potuto armare un buon reggimento. Ma gli uomini in attesa nell'Alto Adige erano molti di più. Quanti? Forse diecimila?»

«Che cosa sia poi successo a questa gente lo posso raccontare in poche parole. L'AMG, l'Allied Military Government, fornì una parte dei documenti necessari all'espatrio, mentre le navi furono messe a disposizione de-

per la ricostruzione del Paese, ma lui mi rispose che ciò non era possibile. In quel momento vi erano in circolazione in Italia più fascisti che antifascisti. "Adopera questo denaro", mi disse, "per tirare fuori l'Italia da questo nuovo pericolo". Dove sia andato a finire il denaro non lo so: personalmente non l'ho mai visto, è stato usato dalle autorità alleate.



Centrale operativa

«Le partenze sono avvenute a scaglioni. I gruppi venivano avviati ai porti di Trieste, Venezia e Livorno. Ritengo che la parte più grossa sia partita da quest'ultima località. Tutti in borghese e tutti con destinazione l'Argentina. Dall'Argentina il gruppo, con tanto denaro al seguito, deve essere andato a finire nel Rio Grande do Sul, in Brasile. Per me hanno ancora adesso una centrale operativa, non sono i brigatisti rossi o neri attuali, che costituiscono un fatto epidemico.

«Tornai su ad Ortisei nell'estate del 1946: c'era ancora il capitano Voetterl, e con lui anche Oskar Kadlek. Loro due furono gli ultimi a partire. Da Oskar Kadlek ricevetti poi una cartolina di saluti da Buenos Aires. "Siamo arrivati tutti bene", diceva, ed io compresi che cosa voleva dire».

La prossima puntata

Colloquio con
Leo Valiani:
«L'Italia non era
antifascista»

capo del fascismo come statista, uomo e «duce»

che come dittatore



Gli squadristi danno alle fiamme l'edizione del quotidiano antifascista «Il Paese»

uomo. Un uomo divorato da un'insaziabile sete di potere, un uomo tremendamente solo, un uomo non abbastanza intelligente per le sue ambizioni, ma pur sempre un uomo. Di Hitler, invece, ancora oggi si stenta a credere che potesse essere una persona umana. Hitler era quasi un demone, un superuomo di grande malignità...».

— Dunque, Mussolini era un uomo affascinante. Ma anche pericoloso...

«Pericolosissimo. E, senza dubbio, meno affascinante di certe apparenze, soprattutto per gli italiani, che l'hanno conosciuto meglio di noi stranieri. E' curioso constatare come Mussolini abbia voluto sempre essere per gli italiani un dittatore, anzi il Duce. Sono numerose, ad esempio, le testimonianze di personalità e giornalisti stranieri che, ricevuti da soli da Mussolini, hanno avuto la possibilità di constatare come talvolta bastasse la presenza occasionale di un gerarca perchè l'amabile interlocutore di pochi secondi prima diventasse improvvisamente severo, quasi ringhioso, spesso crudele».

— Si può ripresentare il fascismo sulla scena della storia?

«A mio avviso, il fascismo è un periodo storico irripetibile. Certo, ci potranno essere altri governi con atteggiamenti fascisti, potranno nascere altri totalitarismi, altre rivoluzioni. Ma il fascismo resta pur sempre un fenomeno storico ben definito. Un movimento che si è concluso con la morte di Mussolini, il quale dichiarò che "il fascismo è nato con me e finirà con me».

— Come definirebbe l'ideologia di Mussolini?

«Penso sia quasi impossibile darne una definizione. Mussolini, ad esempio, firmò i Patti Lateranensi, eppure soltanto qualche anno prima continuava a dichiararsi ateo e aveva richiesto, con la confisca di tutti i beni della Chiesa, addirittura l'espulsione del Papa da Roma. Rinneò il socialismo, ma continuò sempre a confessare la sua profonda ammirazione per Lenin, l'uomo politico del suo tempo che riscuoteva forse le sue maggiori simpatie. Si vantava addirittura di raccontare che sia Lenin sia Trozki continuavano a ritenerlo l'unico leader socialista in grado di organizzare in Italia una vera rivoluzione da sinistra. Odiava i "borghesi" ma poi li sostenne in cambio d'innumerabili favori per concludere, infine, che era necessario sterminarli tutti fisicamente...»

— A suo giudizio, il fascismo ha delle responsabilità storiche nei confronti del terrorismo?

«Vent'anni di maleducazione politica, di propaganda della violenza e della forza come strumento primario di lotta per la conquista del potere lasciano purtroppo tracce profonde nel tessuto sociale di una nazione. Non a caso, del resto, oggi in Europa i principali focolai del terrorismo si trovano soprattutto in Italia, in Germania e nell'Irlanda del Nord. Nei due Paesi, cioè, in cui sono nati il fascismo e il nazismo, e in una regione afflitta sin dai primi anni del Novecento da una terribile guerra civile e religiosa, che divampa tuttora...».

Nato a Gozzano (Novara) il 22 settembre, geometra, coniugato, con due figlie.

Disegnatore meccanico alla Bemberg, arruolato nel 92° Fanteria di Torino, l'compagnia chimica di Corpo d'armata, combatte sul fronte francese nel 1940. Aggregato al Servizio informazioni del Comando di reggimento, esegue lavori cartografici in Africa settentrionale. Allievo ufficiale di complemento; trasferito a Roma il 25 aprile '43 come istruttore di corsi, partecipa ai combattimenti di Porta S. Paolo del 9 settembre, poi rientra nel Novarese come "sbandato" entra in contatto con il gruppo di Filippo Beltrami, formazione autonoma. Ricercato dai neofascisti e dai tedeschi, a Natale del '43 si rifugia sull'isola di S. Giulio, sul lago d'Orta. Entra in contatto con Alfredo Di Dio e crea un servizio informativo di supporto e di difesa della Divisione "Valtoce", il S.I.P. (Servizio Informazione Patrioti nord Piemonte), che si allarga a oltre 100 unità operative. Nel settembre '44 è tra i primi a entrare a Domodossola, con il comandante di divisione Alfredo Di Dio e il vice comandante Eugenio Cefis; poco dopo, riceve la missione O.S.S. "Chrysler-Mangoosten" al comando del maggiore americano William Holohan e del tenente italo americano Aldo Icardi.

Migliari è ormai commissario politico della "Valtoce" e capo di un nuovo servizio informativo ancora più esteso e ramificato, il S.I.M.N.I. (Servizio Informazioni Militari Nord Italia), con infiltrati sino a Salò. Dopo la caduta della Giunta provvisoria di governo dell'Ossola, con Giovanni Marcora ("albertino") dà vita al Raggruppamento divisioni "Di Dio", affidato al comando di Eugenio Cefis, e nel febbraio '45, via Svizzera e Francia, raggiunge Roma in missione riservata.

Rientrato a Milano con gli americani, il 29 aprile, viene incaricato nell'immediato dopoguerra di operazioni speciali dal ministero della Guerra e dalla presidenza del Consiglio d'intesa con le forze armate britanniche.

Dal 1952 riprende l'attività professionale di imprenditore, svolta sino alla scomparsa, il 4 novembre 1991, a San Maurizio d'Opaglio (Novara).

SCHEDA PERSONALE DI "GIORGIO" AMINTA MIGLIARI

- Dall'ottobre '43 al dicembre '43 : con il Gruppo Beltrami distaccato al piano per rifornimento armi, viveri e il salvataggio di prigionieri stranieri.
(Comandante F. Beltrami)
- Dal gennaio '44 al marzo '44 : al comando di distaccamento autonomo -
(Gruppi Ossola-com.te A. Di Dio) Preparazione ed esecuzione atti di sabotaggio - rifornimento armi - stampa documenti falsi - combattimenti per cattura armi, ecc. - reclutamento uomini per costituzione del gruppo-requisizione di automezzi e rifornimenti.
- Dal marzo '44 alla Liberazione : Costituzione del Btg. Bartolo Creola a Piana - costituzione del S.I.P. e squadra terroristi ferroviari - costituzione del SIMNI ed altre formazioni (Divisione Rabbellotti - Novara, ecc.)
(D'ordine dei Gruppi Ossola - poi Valtoce)
Costituzione del Raggruppamento A. Di Dio
Comandante del SIP e poi del SIMNI-Commissario politico e di guerra del Raggruppamento Divisioni "A. Di Dio".
- Agganciamento prima alla "Missione Chrysler" e successivamente ad altre dell'OSS-2677 Regg.to U.S. Army e passaggio di notizie anche al Comando Americano; agganciamento e lavoro in parallelo con il Servizio "I" del Comando Generale C. V. L.
Fermato dai tedeschi nel Natale 1943 e fuggito.
- (Testi firmatari della scheda) : I Compagni di "Di Dio" - Gruppo "Moro" - I Compagni di Nello: Dulo, Mauri, Bertola K, Quaretta, Cefis, Zanni, Meazza, Aik Icardi, Tagliamacco, Marcora, Carnevali, Usellini, Don Sisto, Murzilli, Pozzi, Chiastellaro, Cutaia, Vedani, Gloria, ecc., ecc.)

Nota biografica: Migliari Aminta "Giorgio", nato a Gozzano (No) il 22/9/1924, tecnico progettista. All'8/9/43 ha partecipato alla difesa di Roma e degli aeroporti. Partigiano nel "Gruppo Ossola", delibera CMRL n. 36064, con grado di capitano dall'1/1/44 al 25/4/45.

All'8/9/43 era di leva (serg. A. U.) a Roma nella 1^a Compagnia chimica A. A. - Fronte Occidentale e poi 92° Rgt. Fanteria. Catturò documenti di estremo valore tattico e li trasportò nell'Italia del Sud con sconfinamento clandestino in Svizzera, Francia, Corsica. Entrò in Milano con i primi tre automezzi degli Alleati, con i Capi del Servizio "I" americani e con Romita, Pajetta, ecc.

CERTIFICATO di APPREZZAMENTO

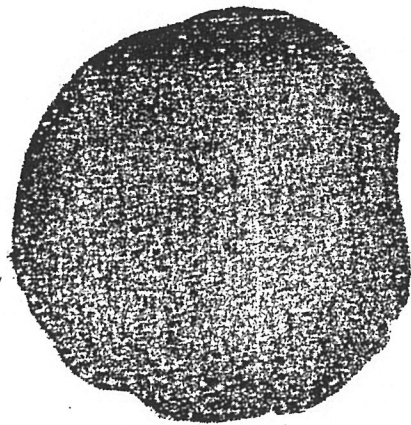


Questo attestato rende testimonianza della nostra sincera gratitudine al

Signor Migliari Amata (Gorgu)

per il suo disinteressato aiuto a questo ufficio e all'Esercito degli Stati Uniti d'America nella lotta per la liberazione d'Italia.

La documentazione dei suoi sforzi e del suo disinteressato sacrificio sono entrati a far parte dell'archivio storico dell'Ufficio Servizi Strategici del Governo degli Stati Uniti d'America.



Roma 15 Maggio 1945

F. William J. Donovan

Maggiore Generale
Direttore dei Servizi Strategici

LE MISSIONI ALLEATE
E LE FORMAZIONI DEI PARTIGIANI AUTONOMI NELLA
RESISTENZA PIEMONTESE
CONVEGNO INTERNAZIONALE
21-22 OTTOBRE 1978

Torino, 23 novembre 1978

Geom. Aminta Giogio Migliari
Frazione Sazza
28017 San Maurizio d'Opeglio

Caro Migliari,

anche a nome del Comitato Organizzatore desidero esprimermi il più vivo ringraziamento per la tua partecipazione al nostro Convegno del 21 e 22 ottobre scorso.

Con l'augurio di prossimi incontri che valgano ad approfondire i temi trattati, ti porgo, caro Migliari, i più cordiali saluti.

Tu

Giorgio Fulcheri
(G. Fulcheri)

LE MISSIONI ALLEATE
E LE FORMAZIONI DEI PARTIGIANI AUTONOMI NELLA
RESISTENZA PIEMONTESE
CONVEGNO INTERNAZIONALE
21-22 OTTOBRE 1978

Torino, 30 Settembre 1978

.. A nome di tutto il Comitato Organizzatore Le rivolgo un fervido e caloroso invito a presenziare al Convegno Internazionale su "Le Missioni Alleate e le Formazioni dei Partigiani Autonomi nella Resistenza Piemontese". Il Convegno si svolgerà a Torino il 21 e 22 ottobre p.v. promosso dalla F.I.V.L. - Federazione Italiana Volontari della Libertà, dall'Associazione Volontari Libertà Piemonte, dall'Associazione Partigiana "Ignazio Vian" e dal Centro Studi Partigiani Autonomi.

Il Convegno si svolge con il patrocinio del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana, della Regione Piemonte, delle Ambasciate della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America, del Canada, e si propone di compiere, a distanza di un terzo di secolo, una revisione storica sull'importanza del contributo, in uomini, armi e mezzi, delle Missioni Alleate, ricordando i loro Caduti e riconoscendo l'apporto dato alla riconquista della nostra libertà e alla rinascita della nostra democrazia.

Il Convegno sarà aperto dal Sen. Paolo Emilio Taviani, Presidente della F.I.V.L., alle ore 9,30 del 21 ottobre presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (Corso Stati Uniti n° 23), con il saluto delle autorità cui faranno seguito le relazioni ufficiali di eminenti storici britannici, americani, canadesi e italiani. I lavori proseguiranno nel pomeriggio con le testimonianze dirette di Partigiani delle Formazioni Autonome del Piemonte. Il giorno 22 ottobre i partecipanti al Convegno si recheranno a Marsaglia (Cuneo), dove, alle ore 10, si scoprirà la lapide a ricordo del Magg. "Temple" Neville Darewsky; raggiungeranno quindi Aiba e, successivamente, alle ore 16, Cisterna d'Alba per lo scoprimento della lapide a ricordo del Magg. Hope.

Data l'importanza del Convegno che si prefigge un sostanziale contributo a uno dei periodi più significativi della storia della nostra Nazione, confido nella Sua presenza e Le porgo i migliori saluti.

Il Presidente del Comitato Organizzatore


(Giuseppe Fulcheri)

Stato di servizio

incomincio subito da buon commissario col commentare l'ultima tua frase circa il pensiero di Busto sul tuo ottimo giornale: il comando di Raggruppamento verrà assunto da un generale di Corpo d'Armata col nome altisonante però però il raggruppamento tu sai benissimo che lo comanda solo Alberto ed io in campo, pratico vorrò sapere da Busto chi è stato a fare la cattiva accoglienza al "Fuori legge" per avvisarlo che il comando di Raggruppamento la pensa ben diversamente perché da una rapida occhiata data al foglio ho visto che risponde pienamente alle direttrici di marcia del raggruppamento e cioè ("organò esclusivamente militare ed apolitico o meglio polipolitico). Io ti ringrazio e ti ammiro per la tua buona iniziativa e questo anche a nome di Alberto e soprattutto caro Renatino non dare peso alle voci pensa a Giorgio che è il bersaglio di tutti i comandanti di formazione e consolati.

ARMIA - Aldo ha perso la radio perciò si è portato in piano per trasmettere le coordinate. Cosa più concreta domani. Rino con Dulo partirà alla volta di Massiola per vedere le giacenze che non sono indifferenti e far subito partire la squadra per il trasporto. Senza attendere specificazioni ho detto a Rino di assegnarti la maggior parte. Pare che la questione Rutto si stia risolvendo e quindi si profila all'orizzonte con l'aiuto del Comando Ossola la reale possibilità del riparto equo delle armi aviolanciate nel diurno della Val Strona. Altre formazioni sul Mottarone possono venire solo dietro ordini di Rino che è il comandante militare del settore che comprende tutto il Mottarone. Segnala subito il nome dei reparti.

COMANDO - Finalmente con la venuta di Alberto (io e Rino eravamo andati in Lombardia apposta e ci siamo rimasti qualche giorno) e con una seduta del Comando Unico presenti tutti i comandanti di divisione dell'Ossola è finalmente rimasta risolta la questione Barba. In forma privata nella divisione la cosa è stata ancor meglio risolta.

Barba passa a comandare la brigata Gasparotto della divisione Alto Milanese e passa tutti gli uomini e le armi alla Valtoce col giuramento che farà tutto con onestà e serenità.

A Massiola ci sono ricchi depositi di armi come puoi supporre e perciò Rino andrà subito su a prendere le consegne. Giulio ritornerà sul Mottarone e formerà una nuova brigata che opererà a fianco della tua - tu assumerai la carica di commissario delle brigate Valtoce Mottarone dislocate sul Mottarone. Sul nome della nuova brigata ci accorderemo.

Questo col preciso scopo di avere pieni poteri sul Mottarone.

RICONOSCIMENTO - Finalmente le zone sono state assegnate e le migliori sono sotto il comando militare della Valtoce e cioè la 1^a e la 3^a (la prima comprende la Valle Strona, Omegna e tutto il Mottarone) Il comandante di settore stabilirà per le operazioni militari in zona e tutti i reparti gli dovranno obbedienza in campo tattico in seno al settore possono spostarsi e possono anche portarsi fuori settore, nel primo caso in base alle esigenze militari ed alle disposizioni del capo settore in accordo coi comandanti di divisione e di brigata. Il Comando Unico si è impegnato a far osservare tutto questo e tutti i comandanti io presente come spettatore che davanti a tutti, hanno firmato ed aderito.

FONDI - Subito ti mandiamo L. 50.000 per i bisogni immediati e nei prossimi giorni sarà bene che tu ci faccia un preventivo spese che verrà senz'altro approvato.

VESTITARIO - Divise: in fabbricazione (color oliva in tessuto pesante e giacche a vento di tela kaki - zaini gialli - maglioni grigi). Come sai già una parte di materiale è in deposito. Manda subito una staffetta con l'elenco di quanto ti occorre noi te la rimanderemo con la specificazione di quanto ti possiamo mandare subito così potrai mandare una squadra per il ritiro.

quaggiù siamo un pochino preoccupati perché Rino e Duio da ben sette giorni sono nascosti nel solaio di una casa dove vi si è insediato un comando di fascisti e fino ad ora siamo riusciti solo, a far arrivare pochissima acqua e qualche chilogrammo di mele. Speriamo che in giornata riescano a togliersi dalla tragica situazione, mi risulta però che son quasi sfiniti dalla fame e sete. Per il reclutamento il tuo uomo ti spiegherà come già abbiamo interessato il C.U.O. e delle Torri. ha trasmesso subito una lettera che già sottosposta al tuo incaricato ti trasmetterò poi in copia affinché non vengano più a crearsi fatti tanto incresciosi e che a me danno moltissimo sui... calli (scusa l'espressione).

C. L. N. 14/11/45
Il C.L.N. mette a disposizione del C.U.O. un certo quantitativo di coperte, indumenti ed altro che sono stati passati dal C.W.O. a noi, inoltre io sono andato a Busto ed ho saputo che vi sono parecchie divise pronte, la sola grande difficoltà che incontriamo sono i trasporti, mi hanno riferito che tu disponi di un autocarro; se di potesse usare sarebbe cosa ottima anche per le scarpe, divise, ecc.

Sarebbe perciò bene che tu faccia a me una comunicazione, o meglio indirizzarla al Comando divisione VALTOCE perché io lascerò per qualche tempo la zona dovendomi recare nell'Italia liberata e non sarò in grado di rispondere subito, fissando il giorno che l'autocarro potrà spostarsi con il preavviso di un paio di giorni al fine di avvisare giù. Prima di fare detta comunicazione però guarda che dobbiamo prendere contatto anche con il C.L.N. per sapere dove si trovano gli indumenti promessi cosa che cercherò di fare io in due o tre giorni.

Complimenti per tutti gli eccellenti colpi che stai facendo e che hai fatto. Ti prego di mandare sempre i bollettini perché stiamo preparando vasto movimento propagandistico che farà capo anche ad una stazione trasmittente a fonia del raggruppamento DI DIO.

vale 0100. 8.3.45
a B. Anzi.
Attendevo oggi dei soldi che ho fatto cambiare in piano ricevuti dal C.U.O., ma purtroppo non sono ancora arrivati, appena pronti spero domani o al più tardi posdomani a mezzo del ragazzino che ti ha portato la comunicazione per il lancio te li far avere. Combinazione anche il C.L.N. ancora non ha mandato i fondi di gennaio al C.U.O. Finalmente pare che anche al raggruppamento la cosa per il finanziamento sia stata risolta.

Agli ufficiali o comandanti rilascia la tessera con la scritta provvisoria perché per queste persone seguirà una tessera rilasciata dal Raggruppamento.

Fammi sapere se hai possibilità di trovare qualche radio militare per il collegamento interdivisionale perché ci terrei che oltre ai contatti tra divisioni che stiamo predisponendo o meglio che sono quasi a punto ci terrei che la tua Brigata, data la sua posizione territoriale, fosse allacciata direttamente con la nostra base, se non lo puoi trovare studierò io il modo per fartelo avere, fammi sapere però se puoi disporre di R.T.

Come già ti avevo detto qui c'è della roba in magazzino per te specie fazzoletti, mutande, camicie, ecc.

Per il lancio tieni pronto perché lanciano subito. Stà ad occhi aperti perché è stata ancora oggi intercettata una telefonata tra Samm e Fine tra dove di parlava di un rastrellamento che avrà inizio nella giornata di domani partendo dalle varie bocchette. Finito il rastrellamento fammi subito avere dati per un nuovo lancio. Circa il comportamento di Giulio, *lavori (com. riv.)* avvisalo per favore se lo vedi che mi fissi una staffetta almeno bisettimanale con il comando di divisione e così provvederò anche a dargli istruzioni sul come dovrà comportarsi. Tanti cari saluti.

Aff.mo Giorgio

DIRETTIVE - Io ed Alberto (come volontà di Alberto che è l'anima del Raggruppamento) abbiamo deciso un piano semplice: tornare al piano di Marco cercando di eliminare i difetti di prima se questi si presentassero e se tali si potevano chiamare. I partiti non vanno mai prendere una posizione chiara perciò di punto abbiamo stabilito questo:

«" Intendiamo solo lavorare per l'ordine e tenerci su un programma militare agli ordini di ufficiali superiori come già ti avevo spiegato"» questo in via molto larga perché sai che su questo tema bisogna mettersi ben d'accordo. Io andrò in Svizzera per chiarir tante cose e poi raggiungerò l'Italia liberata per metterci in ordine anche laggiù militarmente sempre marciando in linea con il C.L.N.

MOBILITAZIONE - per i reclutamenti obbligatori abbiamo già puntato il chiodo al Comando Ossola e già raccogliamo prove per chiedere una riunione.

Moi ti inviamo invece tesserini per aderenti che non hanno forma di obbligatorietà ma dal contenuto a te che sei intelligente diranno molte cose, credo sia una ottima carta diplomatica senza fare questioni di politica, già in molti paesi della zona si sta iniziando questo tesseramento. Te ne inviamo un centinaio che numererai dal N° 151 al 250, tenendo elenco dei nomi che serviranno per il tesseramento della formazione in armi. Di quelli ~~tra~~^{per} gli aderenti te ne mandiamo una cinquantina. In caso non bastassero richiedi. Per gli aderenti si deve tenere un elenco nominativo con gli indirizzi dei dingoli per procedere ad eventuali chiamate e per rivolgersi in caso di necessità a loro per avere aiuti, di vario genere. A tutti dovrai mandare ~~l'organ~~ l'organo della Brigata per tenerli uniti.

Molte grazie per le copie del giornalino. Negli scorsi giorni non siamo venuti perché ci avevano assicurato che le strade erano bloccate perciò perdonarci la nostra mancanza. Mentre Rino va in valle Strona io spero di poter fare un salto da te in via amichevole per spiegarti meglio il tutto.

Tanti cari saluti da Alberto e da tutti i nostri del Raggruppamento da me un particolare abbraccio.

Saluti da Rino e da Dulà.

aff.mo GIORGIO

Ritiro - Ritiro di fattoria - 42 055

Giuseppe Pirelli

Milano - 11/11/57

Indicazioni di agenzia			
Qualifica	Destinazione	Giorno e mese	Ure e minuti
	ZZANO/Roma	11/57	29 18

AIROLDI - Tipografia Briantea - Aicrate - Tel. 32 - Ord. 316 - P. 21/8



Aggredono in tutte partigiane et libe fte
grafe attive clandestine officio stop quanto
sens
soprattutto per nostro delegato congresso mondiale
giuned. Londra stop precepti interessat inno immediato
Francesco Nobile

del percorso vi era qualche cosa di poco chiaro. Al mattino siamo rimasti
in sede. Ho rimesso subito in ordine parecchie ~~XXXXXX~~ cosette ed
alla sera sono andato al comando unico per chiarire diverse ~~XXXXX~~ situazio
ni un poco spinte in avanti.

In serata arriverà già la valigia per il nostro lavoro con l'r.t.
portata a casa della 12~~XXXXXX~~ ti prego dare disposizioni affinché la
mettano al sicuro e la rititino per non lasciarla troppo in casa della 12
perché l'arrivo di una macchina in quella casa potrebbe dare nell'occhio.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Questa sera spero pure giunga con i Liberi anche
il serg. Magg. r.t. anche per questo mi raccomando vivamente.

Aldo poi passerà già fisso e questo nel più breve tempo possibile.

Per tutte le persone che danno notizie durante la mia assenza non
dimenticare mai di scrivere su carta intesta del SIMNI (Raggruppamento)
e di mandare subito qui al mio comando base tutti i nominativi
con relative foto per l'immediata compilazione del tesserino, al mio ri
torno metterò tutto poi in linea solo mi raccomando tenere sempre solo
la copia per l'archivio e quella per l'apparecchio mandando copia al
comando base del SIMNI per la compilazione del bollettino che deve partire
per via Svizzera. Don Carlo, ^{vegum} quello che ho conosciuto durante la
colazione fatta li dovrà ricevere il nostro tesserino perché deve avere

il fiuto dell'informatore quindi ti prego preparare il terreno.

Per l'uomo da mandare e tutto arriverà direttamente la persona intera
sata e aiuterà nella formazione della sezione come già in accordo.

Per il Raggruppamento (che da tremendamente sui calli ai..concorrenti)
e per facilitarne il riconoscimento di cui abbiamo parlato con Aldo il q
quale mi ha ampiamente assicurato che verrà riconosciuto con il suo
appoggio in barba ai sigg. del... , sarà bene che tu porti lo schema o me
glio anche solo il numero preciso dei apparecchi e le intenzioni nel
disporre per il lavoro. Io qui ne ho ordinate altre dei circa 50 Km.

Don Carlo mi aveva assicurato di aver spedito a mezzo della Cappa
la lettera con le indicazioni per avvicinare le persone di giù a mezzo del'e
Vaticano cosa che come sai è indispensabile specie per avvicinare
poi uomini del Governo, ma la lettera qui non è arrivata, probabilmente n
non è stata consegnata perciò ti prego caldamente di vedere di portarmela
oppure consegnarla alla mia staffetta così sarò più tranquillo.

Piuttosto che partire senza vedi subito le possibilità di fartene
fare un'altra. Aldo aspetta pure la relazione dei liberi, se puoi ^{liberi} ^{liberi}
già consegnarla alla staffetta sarebbe gran bella cosa altrimenti in caso
disperato dato che lui dovrà darci disposizioni in merito a quella e
si tratta di cose importantissime, portala tu a Campagnola perché se non
la porta la staffetta Aldo per non mancare verrà lui a Campagnola per
poterla vedere prima della mia partenza. Per tutto resta stabilito
che con la base io comunicherò direttamente con la radio che arriverà
giù per restare semp e vicino al Raggruppamento. Ti prego Alberto di

lasciare una lettera base al Comando di Raggruppamento con l'indicazione
precisa del come devono comportarsi con i reparti, con gli estranei e con
i partiti, sarà di grande aiuto per Albertino il quale ha capito bene
la nostra idea militare e se appoggiato da tua lettera potrà sentirsi più
forte. Al comando Unico questa sera ho riscosso 100.000 lire in conto

della Valtice per il mese di Gennaio. Delle Torri cerca di fare
il possibile, però questa sera ho sferrato un attacco tipà Marco per
la questione dei reclutamenti parlando molto voltiario e documentando con
lettere da me spedite come raggruppamento per la formazione della brigata
Greppi e ha dovuto darmi perfettamente ragione, dato però che questa di
solito si da solo... io per garanzia ho chiesto l'arresto e la fucilazione

Handwritten notes in left margin:
C. T. C. ...

Handwritten notes in left margin:
C. T. C. ...

Handwritten note at bottom right:
intorno 1935

comandante di Brigata, ma l'ho aggiustata con eleganza.

Il Comandante della Greppi Morbini è stato arrestato, temo sia il brutto scerzo di qualche spia perché l'hanno pescato per strada, spero di tirarlo fuori subito altrimenti trattiamo il cambio. Tosi della Beltrami ci ha messo a disposizione quattro ostaggi. RINO E DULO sono ancora in soffitta però sono riusciti a mezzo don Giuseppe a far ballare i tedeschi ed ubbriacarli così poi il fumista con la scusa della riparazione dei tubi si è spinto fino al solaio portando parecchi viveri ed acqua nonché pastiglie di alimenti concentrati e loro resistono, pare che nella giornata di domani la cosa si risolva, Stamm senza saperlo facilita il gioco.

Stò predisponendo un servizio nella Beltrami e così nel nome del nostro carattere militare potremo averla presto in mano salvo però rimetterla in ordine prima che passi a noi per evitare grane.

Manda su una copia del manifestino stampato così ne farò stampare anch'io da affiggere in questi paesi, sono necessari. Ci sono interi reparti che vogliono passare con noi, le grane sono grosse, ma la soddisfazione immensa. (Marina) fa benissimo e lavora in maniera

ammirevole possiamo veramente ringraziarla, ha quasi messo in setto un intero comando per la Valtoca così potrà partire tranquillo e domani fisserò tutto con Caldi ed amici lasciando disposizioni per Rino e Dulo se non potrà vederli prima. Ti prego mandarmi indicazioni per il ritiro di stoffa e meglio delle divise ed altri indumenti, se rpe ed altro, Maglicioni ecc. perché Marina ha trovato il mezzo di trasporto e quasi tutto ci è necessario. Cerca di vedere se vi sono possibilità di avere coperte. Abbiamo trascorso i dati per gli alibi nei campi per l'alto Milanese, manderò la conferma. Pensa che dalla base vogliono sapere se possono lanciare con molti apparecchi perché intendono aiutarci.

LA LETTERA È LUNGA E ROIOSA, MA CON L'AIUTO DI ALBERTINO TI TREGO RISOVERE TUTTO COSÌ PARTIREMO TRANQUILLI. Perdonare gli errori, ma qui c'è Per la partenza resta fisso quanto d'accordo. adunata.....

Tutti vi salutiamo con tanto affetto, la nostra fede è saldissima

Un affettuoso abbraccio

Giorgio

GIORGIO AMINTA MIGLIARI
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
(Novara)

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

COMANDO GENERALE
per
L'ITALIA OCCUPATA

16 Febbraio 1945
Prot. N. 293

AL COMANDO VAL D'OSSOLA.

OGGETTO : Riconoscimento Comandante e Commissario della Val Toce

Ci viene comunicato che Codesto Comando desidererebbe avere dal Comando Generale che il Comandante Rino e il Commissario Giorgio sono effettivamente Comandante e Commissario della Divisione Val Toce.

Un-a tale conferma da parte del Comando Generale non è necessaria per il momento, dato che, fino ad oggi, la nomina dei comandanti e dei commissari delle singole formazioni non era di competenza del Comando Generale del C.V.d.L. Perciò codesto comando può senz'altro ritenere valide le qualifiche dei sopra nominati comandante e commissario se ad esso risulta che questi patrioti sono effettivamente comandante e commissario della Divisione Val Toce.

Per vostra informazione vi comunichiamo che è in elaborazione, presso il C.V.d.L. .A.I. un progetto di trasformazione delle formazioni partigiane in regolati unità militari. Questo progetto regola anche le nomine di vari Comandi e dei Vari Comandanti e commissari secondo un criterio gerarchico e militare. Appena questo progetto sarà approvato e reso definitivo, ve lo invieremo.

IL COMANDO GENERALE.

Ti mando le carte d'identità, ^(senza) però le carte di lavoro, RESISTENZA
che al momento non è. Con la prossima spedizione ti manderò anche i
documenti di lavoro. A una persona molto legata a me è fatto organizzare
il servizio informazioni stradale e nei prossimi giorni incomincerà
a funzionare. Le notizie delle F. Verdi non ci sono perchè proprio
al momento dell'appuntamento a Milano è stato mitragliato e nessuno più si
è trovato. Domani viene ripristinato il collegamento al più presto
te le manderò.

A Aldo comunica che il caccia Americano a Casorate scese con un guasto
al motore, si capovolse ma non bruciò; il pilota si allontanò mentre
gli altri apparecchi mitragliavano e lo difendevano nei dintorni.
La comunicazione può ritenersi ufficiale.

(ti mando la copertura); per Marco provvedo nei prossimi giorni.
Timbri se ne è ancora di bisogno fammelo sapere.

La carta che farete intestata porti l'intestazione di raggruppamento.
Le macchine da scrivere sono pronte e te le manderò non appena il
carro potrà venire, che credo subito dopo la venuta mia e di Alberto
fissata per Martedì.

Ti ringraziamo per quanto fai e maggior tuo conforto t'informo
che Belli venuto da noi a Messò a nostra disposizione tutta la sua
organizzazione del basso ticino e della zona di Mortara; è anche
ricevuto soldi da noi e materiale e ti dico che è qualcosa di verame-
te buono che è inquadrato in una divisione detta Ticino.
Novara la stiamo mettendo a posto e te ne darò resoconto.
Per Aldo ~~ta~~ la Bicicletta gli la manderò presto.

A maggiori spiegazioni mi rimando quando verrò date.

T'abbraccio e ti bacio

arr.

*Cari saluti più cordiali; vi comunicherò
molto presto bene. Albert*

Albertino

*La dislocazione della Ticino e la storia a voce
ovviamente: —*

GIORGIO ARIMTA, MISTARI
SAN MAURIZIO D'OPAGNA
(Novara)

1 Febb. 1945

Lettere al Pr. Balbo

Carissimo Agostino,

dopo il mio rientro ho avute delle notizie piuttosto antipatiche sui rapporti che corrono tra Voi la V. Tosa, il nuovo Com. te e Barba. Tu sai con quale passione e disinteresse io abbia sempre agito in seno. Per un disturbo fisico non mi è concesso di venirmi a trovare, ma desidero nelle stesse tempo, ancora una volta far giungere a Voi ed in modo particolare a te e a Bruno, la mia voce amica. Ti so troppo leale per prestarti ad un intrigo che assume tutte le proporzioni di un tradimento. Barba è padronissimo di passare da Voi, ma devi capire che il nome della V. Tosa deve sparire non solo dall'apparato esterno ma addirittura dal suo linguaggio. Egli non ne ha più il diritto. So che Voi avete sofferto per il mio forzato "esilio" come penso avete sofferto per la fine di Marco, io nel chiuso delle sbarre ho piante. E perché ora agire in modo da neutralizzare tutta l'opera di questo eroico e purissimo fiore di quell'Italia che noi tutti vogliamo libera? So di toccare la tua sensibilità e l'intelligenza acuta che hai dimostrato nelle giornate tranquille passate a Domo, così come in quelle dure immediatamente precedenti alla sua caduta. Ci incontrammo sempre nelle nostre idee che andavano perfettamente d'accordo. Tu non puoi negarmi il diritto di proclamare la mia imparzialità, troppe prove ti ho fornito, e le mie non erano come non sono state mai parole, ma fatti.

La parentesi di questi mesi non deve significare un distacco nella cordialità delle nostre relazioni. Io verrò ancora da te, sicuro di essere ospitato con la stessa cordialità di prima. Ritengo che anche Bruno e la tua Gent. Signora, dimostreranno per me gli stessi sentimenti di allora, che, anzi, cementati da più dure prove i nostri caratteri si intenderanno ancor meglio.

Come vedi la mia lettera non ha un carattere di voler dare delle disposizioni, ho fatto sopra nessuno solamente alla tua squisita sensibilità e lealtà, perché ancora una volta ti suggeriscono le decisioni migliori con Bruno nei rapporti della V. Tosa.

Gradirò avere tue notizie, quelle della tua Signora e di Bruno. Ho saputo già dall'occhio del felice esito di una spedizione che poi D. Giu. ha fatto beneficiare solamente a Voi. Io sono sempre quello, ricordati, non dimentico nessuno, spero allora di meritarmi almeno tanta stima per poter contare (ed è la 5^a volta che te lo scrivo) sulla tua lealtà.

A Voi ed ai Vo. ragazzi i miei cordialissimi saluti.

tuo aff.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Beni Albo

COMANDO MILITARE ZONA "OSSOLA",

Ufficio Informazioni Polizia

SEN. INFORMAZIONI

N. 419/c/5 di prot. Infr. Polz.

Data 16 aprile 1945

Al SIP del Cdo. Gen. C.V. della I. I. C.

" Cdo ZONA VALLESEIA

" Servizio Informazioni Patrioti (Sipr)
A TUTTE LE FORMAZIONI DIPENDENTI

loro 3 e c c

OGGETTO: BOLESTINO - INFORMAZIONI ES 35

PRESENTI

Busto Arsizio = In tale località si trovano le seguenti forze: g.n.r. 30 militi con scarso armamento - brigata nera: 50 militi, armamento: 2 mitragliatrici - 8 mitra - il rimanente moschetti e bombe a mano. - p.s.i.: 300 uomini armati di molti mitra - aviazione repubblicana: 40 avieri anche questi con scarso armamento - p.s.: 40 militi male armati.

Gallarate = forza circa 80 militi, così suddivisi: g.n.r.: 25 militi, male armati, però dispongono di un autocarro con mitragliera. - brig. nera: 40 militi, armati di 5/6 mitra il rimanente moschetti - p.s.: 15 militi armati di moschetti.

Saccoleggio di Busto A. = forza circa 120 soldati, di cui 40 sono italiani. In detta località si trova un comando tedesco. Armamento: tre mitragliatrici - alcuni mitra e il rimanente moschetti e bombe a mano.

Lonate Pozzolo = forza circa 200 soldati della luftwaffe germanica. Oltre all'armamento individuale dispongono di sei pezzi antiaerei da 88, che sono piazzati nel bosco esistente tra l'aeroporto e il Ticino.

Veduggio = forza circa 300 militi. Armati di mitra e moschetti, hanno pure a sua disposizione un carro armato ed un autoblinda armata di mitragliera da 37mm. Compagnia C.F.: circa 100 militi armati di mitra, moschetti e bombe a mano. - I.F.: 35 militi con scarso armamento.

Borghesano = forza: 250 della 'folgore' con il seguente armamento: 6 lanciafiamme e relativo liquido - otto mortai - 20 mitragliatrici - qualche facile mitragliatore - una 50na di mitra - e i rimanenti moschetti e bombe a mano. Hanno a loro disposizione un abbondante munizionamento e buona scorta di viveri, inoltre ogni giorno di più stanno rinforzando i vari fortini circondandoli con filo spinato che secondo loro alla notte verrebbe innescata la corrente elettrica. La truppa tedesca è di 32 soldati e il loro armamento è invariato.

Domano = forza effettiva 36 tedeschi, armamento invariato.

Orta = forza nazi-fascista circa 170 soldati, parte dei quali ciclocati nell'isola di Orta.

Arveno = forza: fascisti una 40na - tedeschi una 40na. Armamento: 25 mitragliatrici pesanti - tre cannoncini da 65mm. - due carri armati ed un autoblinda - molti mitra - maschi pistole - e bombe a mano.

Veruggio = forza fascista: 100 militi delle brig. nere "attore anti" di cui una quattro come ausiliarie. Armamento: armamento invariato.

Inta = circa 40 militi della brig. nera "cristina" più 40 militi della brig. nera speciale di Tavenna. Armamento invariato.

Ballanone = 20 militi della X^a mas - 15 della P.A.I. - attività nulla - armamento invariato.

Villadossola = forza: 90 tedeschi - Armamento: individuale più tre mitragliatrici pesanti da 20mm e diverse armi automatiche.

John G. ...
C. M. ...

Il capo ...

di ... la ... di ...

di ... come ...

di ... non ...

di ... che ...

di ... che ...

di ... che ...

di ... che ...

di ... che ...

di ... che ...

di ... che ...

COMANDO CENTRALE

Sede, li 2

S. I. P.(Servizio Informazione Patrioti)
per il Nord-Piemonte ed altre zone

fatto vero piacere, questo anche perché da subito un veste molto più seria anche alla formazione. Dal carattere delle tue lettere si vede molto la buona volontà e quella forma che a cento chilometri di distanza dice che nella tua formazione ci sarà tutto a posto e che farai con meticolosità: i quadri - i reclutamenti - le azioni - gli uomini ecc.

Io privatamente ti prego di intensificare il servizio raccolta notizie. Aldo non c'è ed io mi sono preso l'arbitrio di aprire la tua lettera per decidere. L'uomo r.t. di cui parli è con Carlo manderò subito ad avvisare affinché lo portino su da te consegnandolo alle tue staffette.

Tutti i casi di banditismo segnalali subito perché è bene strapparli alle radici.

La notizia del rastrellamento è parecchio interessante perciò ti prego volerti interessare minutamente e se ti è possibile mandarmi con urgenza ogni notizia al proposito.

In attesa di vederti, certo che tutto con un poco di nostra buona volontà andrà bene ti faccio un bel bacio anche a nome di Rino. aff.mo Giorgio

Tutti gli ufficiali che ti capitano o studenti in gamba, recluta perché sono elementi preziosi per le formazioni.

COMANDO CENTRALE

Sede, li 30.1.1945

S. I. P.

(Servizio Informazioni Patriote)
per il Nord-Friuli ed altre zone

Carissimo Renato,

con molto piacere abbiamo avuto tue notizie. Rino il cap. Com/te é qui con me ed ha avuto modo di leggere la tua lettera.

Venendo subito al sodo : la situazione lassù si presentò subito sotto un aspetto poco simpatico e si vide benissimo che lassù si sono automontati la testa, sprecano un sacco di denaro e si sono volentieri il combattimento perché lassù difficilmente i fascisti possono arrivarci. Barba ha firmato un patto con la divisione Beltrami accettando di abbassare tanto il nome della nostra divisione facendo atto di insubordinazione oltre che urtandosi con tutte le leggi morali e materiali nostre e del comitato di liberazione.

Sono cose molto lunghe e con Rino ti spiegherò tutto lunedì o martedì prossimi, giorni in cui verremo da te per sistemare tutto.

Per la tua tranquillità ti assicuro che qui abbiamo cercato di fare le cose nel miglior modo possibile, la divisione riconosciuta è C.L.N., dal Raggruppamento, dal comando Unico (che pare parecchio sincero e molto ben disposto per aiutarci specie per risolvere il caso Barba) e dal Comitato di Busto é già su buona strada ed ancora qualche giorno di lavoro porterà alla completa sistemazione.

Per evitare cattive sorprese sarà bene che tu cambi il posto dei depositi vecchi e delle armi poi ti spiegheremo i vari perché.

Ora rispondo per sommi capi alla tua lettera :

-molti complimenti per la brillante operazione compiuta, bravo Renato.

- I contatti in una maniera o nell'altra portano sempre a dei risultati tu sei intelligente ed i risultati saranno certamente buoni, specie quando davanti a tutto mettiamo il concetto di Giustizia.

- Molto bene per il Varesotto, anche il Com/te della div. ne é soddisfatto per questa tua lodevole iniziativa e ti ringrazia sperando che tutto si possa mettere per il meglio.

- Mi spiace moltissimo per Bruno noi non eravamo al corrente di questo perché pare che in questi giorni a Milano non si possa entrare ed uscire e siamo perciò stati nuovamente tagliati fuori.

- per la questione degli uomini del Fiacentino ti diamo pieni poteri per l'agganciamento alla tua Brigata, nel venire da te parleremo bene anche per altri casi del genere e ti faremo lettere credenziali per facilitare questi tuoi contatti.

Chiedo Pietro il siciliano non é ancora arrivato.

- Domani ci incontreremo con Moscatelli per le presentazioni e per metterci su un piano di reciproca collaborazione e gli faremo presente il caso di questi suoi uomini che escono dalla legge dell'onestà.

- Il tuo bollettino é ottimo, e per me vecchio informatore la cosa

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO CENTRALE

Sede, li 4/ 1/ 1945

S. I. P.

(Servizio Informazione Patrioti)
per il Nord-Piemonte ed altre zone

Doc 20

Riceviamo dal Raggruppamento Divisionale "ALFREDO DIDIO" :

Bollettino prima quindicina di ~~di~~ Dicembre:

Brigata "P. Gasparotto"

Il comandante del primo distaccamento con alcuni suoi uomini attaccano parecchi militi di ronda nei dintorni di Castano Primo : si recuperano due pistole, un moschetto, cinture e fondini. L'intervento di un ufficiale provoca una sparatoria in cui lo stesso viene disarmato.

Il rastrellamento nella zona, fra Porto della Torre e Varallo Pombia in rappresentanza all'uccisione di un tedesco e 12 militi è rimasto infruttuoso avendo i nostri abbandonato la zona. Il rastrellamento fu eseguito nella prima quindicina di Dicembre dal 1° battaglione paracadutisti "Nebo" di stanza a Novara.

Brigata "Fortiter" ⊗

Dal 56° distaccamento il comandante comunica :

Incendiato e distrutto n°5 apparecchi caccia bombardieri e N° 2 capannoni con materiale vario al campo di volo di GURONE (Varese).

Ad Abbiate Grua prelievo presso scuole n° 30 mantelline militari

Massimo è il comandante del distaccamento.

Brigata "Bruno Raimondi"

Il comandante il 7° distaccamento Marco con alcune pattuglie volanti, effettuavano ben 6 disarmi, dei quali: 1 a Legnano, 1 a Vanzaghello 1 a Magenta; i disarmati, tutti militi della G.N.R. abbandonavano le armi senza il minimo gesto di difesa; 3 a Busto Arsizio, recuperate 3 pistole cal. 9 cariche e complete di bandoliera. I disarmati, un ufficiale e due soldati della P.A.I. dopo un primo tentativo di difesa vista la decisione dei nostri uomini, subivano passivamente il disarmo.

In un altro tentativo di disarmo di un milite della P.A.I., i nostri uomini dopo circa 15 minuti di fuoco, contro una pattuglia di militi delle Brigate Nere in servizio di perlustrazione della zona, si ritiravano con tutti gli effettivi 4 più il comandante abbandonando sul posto una...

Brigata "Dino Giani"

Dal 9° distaccamento vengono segnalati 10 disarmi nei pressi di Cassano Magnago, Verghera, Samarate; recuperi: 1 mosch. Cal. 7,35 1 mosch. tedesco 1 pistola Mauser e 2 Beretta cariche 3 pistole a Tamburo 1 bomba a Mano e 1 baionetta tedesca.

Nell'ultima azione a Verghera dopo essersi difesi strenuamente da fuoco di una pattuglia mista tedesco-fascista, perdeva un uomo -Colombo Mario- La salma non fu possibile recuperarla.

Nel rastrellamento successivo 5 nostri uomini furono catturati.

Brigata "Lupi Mario"

Tre nostri uomini nei pressi di Biennate hanno disarmato 2 militi.

L'Aiutante Maggiore (Albertazzi) *loca int.*

ora [illegibile]

COMANDO CENTRALE

S. I. P.

(Servizio Informazioni Patrioti)
per il Nord-Piemonte ed altre zone

atore
servizi
informativi

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO ALTO MILANESE

ALFREDO DI IIO

sua sede

Caro Albertino,

molto bene per le notizie che mi hai mandato e per i documenti, veramente sei stato bravo .

Con queste notizie se possono arrivare a gettito continuo io potrò mettere in linea una buona cellula in più che sul servizio si sente e si nota. Ti dirò senz'altro che chi le ha raccolte si è già dimostrato in gamba, per migliorarle ti prego osservare le osservazioni che sono sotto segnate e fatte da Aldo (molte notizie sono subito state trasmesse, cosa importante come vedi perché vi era del buono) :

REMEDELLO SOPRA : fermo stazione treno carico materiale vario (quanti vagoni e di che genere)

LENO : la seconda strada a sinistra entrando da Gottolengo, grande cascinale distrutto da incendio, adattato ad officina per riparare autoveicoli (vedere quanti veicoli al giorno riparano)

STRADA BRESCIA - NAVE - COSTE S. EUSEBIO - VESTONE : molto battuta... (molto vago precisare quanti autocarri passano al giorno)

PER TUTTI GLI STABILIMENTI segnalare la posizione esatta possibilmente con riferimento a fogli militari al 25.000 ed al 50.000 per il resto le notizie sono state molto buone.

NOTIZIE PIU' URGENTI SONO :

Movimenti di truppe - ci vorrebbe un controllo sulla strada maestra per poter avere un controllo fisso sulle strade maestre per segnare tutto il movimento di truppe in questo caso, sulle arterie principali, se puoi disporre di qualche uomo da staccare fisso io provverei a mandargli la mia tessera ed uno stipendio regolare, così sarei sicuro di avere un controllo continuo almeno su qualche strada di grande comunicazione.

I controlli dovrebbero notare :

- 1° quanti sono i passaggi
- 2° di quale unità - il numero di divisione il distintivo.
- 3° loro armamento
- 4° provenienza e destinazione

SCHIERAMENTO DI TRUPPE NOTANDO

- 1° il postopreciso di sosta o presidio
- 2° quanti ci sono in unità di btg. o reggim.
- 3° in che unità - numero di div.ne - distintivi - nome del gen. comandante
- 4° armamento
- 5° intenzione di movimento cioè direzione.

Unisco pure tre fotografie - come vedrai dietro per la donna pasta la carta d'identità. Forse sono le ultime - molte grazie.

salutami cari ed un bacione tuo Giorgio

NO
[Signature]

Bede , 29.1.1945

Caro Arca,

per fortunata combinazione proprio ieri ti avevo scritto una lettera riguardante la nostra discussione di quella sera.

Io ho parlato in seno al Raggruppamento riferendo qualche cosa e laggiù a Busto sarebbero veramente lieti di averti con loro.

Col Comando unico la divisione Valtoce si è messa in perfetta linea, anzi ti confesso personalmente che ho riscontrato essere un organo molto serio ed anzi ho fatto di tutto perché la Valtoce entrasse con tutti gli effettivi a far parte di quel Comando, pure il Comandante Rino è del mio parere perciò penso che una tua adesione al nostro Raggruppamento, adesione morale perché assolutamente non vogliamo fare questione di partiti che già ce ne sono troppe in giro ti porterebbe quei vantaggi materiali di cui ti parlai già fin dal nostro incontro precedente e non spiacerebbe certamente anche al Comando Militare dell'Ossola.

Caro Arca, per espresso desiderio del nuovo Comandante della Valtoce, di Luciano che ti invia tanti saluti, del generale che comanda il nostro raggruppamento e che è un gran buon uomo e mi è particolarmente per me che ti ho conosciuto personalmente ti invito ad accettare l'unione morale che servirà anche a rendere più solido il blocco dell'Ossola.

In tutti i casi ricordati Arca che in noi avrai dei veri amici e pertanto quanto ti necessiterà già ti dissi di segnalarmi ~~senza~~ senza esitare.

Un affettuoso saluto amichevole e partigiano

aff.mo il Com. Pol. del Rag
Giorgio

(Aminta Nigliari)

MIGLIARI
SUD

rapporto settimanale
settimanale

18
LIBURAU

OPERAZIONE
FRONTI

FRONTI

FRONTI

FRONTI

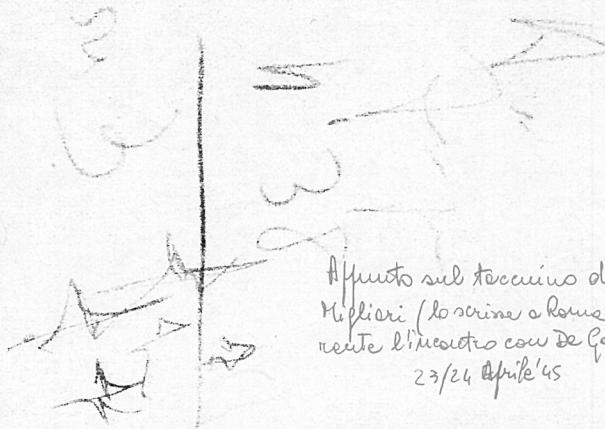
FRONTI

FRONTI

FRONTI

FRONTI

FRONTI



Appunto sul terreno di
Migliari (lo scrino a Ross) du-
rante l'incendio con De Casperi)
23/24 Aprile '45

ENTRATE CON TUTTE
ALTRE COSE GIÀ CONCRE-
TATE QUI.
ATTACcate E CONTEMPO-
RANEAMENTE AVVICINATE
TUTTE LE DIVISIONI.
GIORGIO

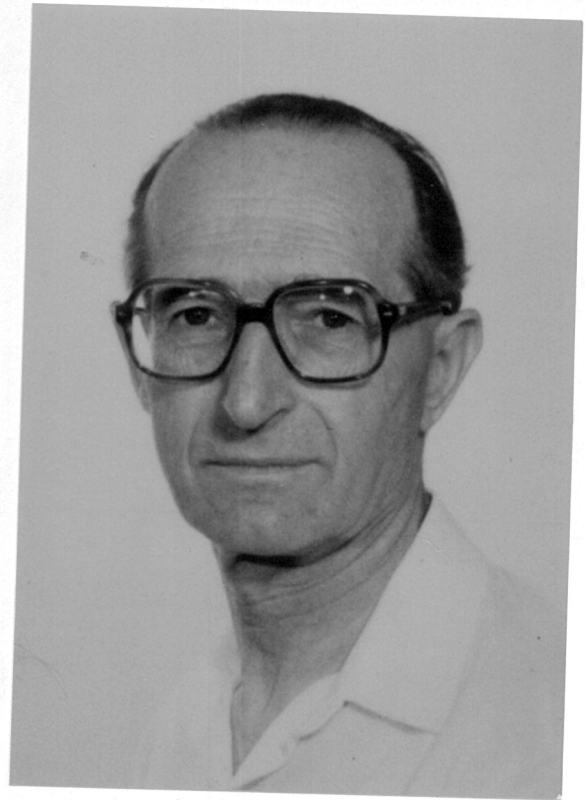
11
600
B

5/110 a

GIORGIO AMINTA MIGLIARI - our first partisan contact-leader of SIMNI, one of our intelligence cells - he had a big job, but not the ability to handle it.



5/110
110 a



Aminta Giorgio Migliari

* 22 - 9 - 1920

† 4 - 11 - 1991

GIORGIO AMINTA MIGLIARI : nostro primo partigiano capo-contatto ~~dei~~ SIMNI, uno dei nostri nuclei di combattimento intelligenti; egli aveva un grande compito, ma non aveva ~~la~~ ^{la} ~~capacità~~ ^{abilità} per svolgerlo. ^{Il libro} ~~Il libro~~ americano ~~di~~ ^{di} ~~quella~~ ^{quella} ~~che~~ ^{che} ~~deve~~ ^{deve} ~~che~~ ^{che} ~~oltre~~ ^{oltre} ~~ai~~ ^{ai} ~~ruoli~~ ^{ruoli} ~~erano~~ ^{erano} ~~anche~~ ^{anche} ~~gli~~ ^{gli} ~~aperti~~ ^{aperti}